Sta nascendo in Cittadella la Walk of Fame degli sportivi siracusani di tutti i tempi

Sta per nascere alla Cittadella dello Sport la Walk of Fame. Una iniziativa per celebrare lo sport siracusano e le sue tante glorie, presenti e passate. Una passeggiata dei famosi pensata dal Circolo Canottieri Ortigia che ne annuncia adesso la realizzazione.

Sulle pareti antistanti i campi esterni della Cittadella, sono in corso di collocazione le targhe celebrative degli sportivi siracusani di tutti i tempi che si siano distinti, a livello internazionale, nelle varie discipline.

Dalle medaglie d'oro olimpiche di Campagna e Caldarella ai titoli infiniti di Pippo Cantarella; dai campioni del mondo della Canoa polo ai magici salti di Peppe Gibilisco, fino ai successi tennistici, del ciclismo, delle arti marziali, del canottaggio, del nuoto. Un doveroso omaggio alle eccellenze dello sport siracusano, con l'idea di ampliare sempre di più il percorso.

L'iniziativa viene realizzata insieme ad alcuni autorevoli partner: il Rotary International Distretto 2110 con i Club d'area Aretusea; il Panathlon Siracusa; il CONI regionale e provinciale; la FIN Sicilia.

Una passeggiata da ammirare, per rivivere la memoria di tanti ricordi emozionanti, attraverso i nomi e le storie di tante glorie dello sport siracusano.

L'inaugurazione della Walk of Fame avverrà venerdì 19 giugno alle ore 12.

Messa in sicurezza delle strade nei piccoli comuni: "In provincia solo briciole"

“Trattati da pezzenti e ringraziamo pure”. Durissimo il commento dell’ex deputato regionale Vincenzo Vinciullo dopo la pubblicazione sul sito della Regione del Piano Straordinario di messa in sicurezza delle strade nei piccoli comuni delle aree interne.
La somma complessiva, pari a 10 milioni di euro, arriva dal Fondo di Sviluppo e Coesione 2014-2020, di cui alla Delibera CIPE dell’agosto 2016.
Su 90 progetti approvati, 3 sono stati finanziati in provincia di Siracusa.
Su 10 milioni (in effetti 9.980.177,10 euro) sono stati destinati alla provincia di Siracusa 218.916 euro, “cioè solo il 2% -fa notare l’ex presidente della commissione Bilancio dell’Ars – una miseria! Eppure c’è stato chi ha largamente ringraziato per l’elemosina ricevuta dalla nostra provincia.Continuate a fare finta di non vedere, continuate a non studiare e a non leggere i documenti approvati dall’ARS e dalla Giunta di Governo, continuate ad accontentarvi di un tozzo di pane e non dei vostri diritti, alla fine vedrete che ad ogni futura programmazione dovremo noi dare qualcosa a chi regge le sorti di questa sfortunata terra. Manco a dirlo, le risorse arrivano dalla scorsa Legislatura, nonostante il tentativo di accreditarsi meriti, in questi casi sicuramente demeriti per aver svenduto la provincia, perché ad oggi un centesimo nuovo, rispetto alla programmazione passata, non è stato portato in provincia di Siracusa”.

Siracusa. Progetto Cassibile, vertice in prefettura con l'assessore regionale Scavone

Si chiama Progetto Cassibile e servirà per agevolare l'accoglienza e l'integrazione dei migranti nella frazione di Siracusa e mantenere un corretto equilibrio sociale . L'assessore regionale della Famiglia, delle Politiche Sociali e del Lavoro, Antonio Scavone ha fatto con i rappresentanti di enti e istituzioni locali il punto della situazione. Al vertice in prefettura hanno preso parte i vertici delle forze di polizia, il sindaco di Siracusa, Francesco Italia, il Dirigente Generale del Dipartimento della famiglia e delle Politiche Sociali, il Direttore Generale e il Direttore amministrativo dell'Asp, il Direttore dell'Ufficio Provinciale del Lavoro – Centro per l'Impiego, il Direttore dell'Ispettorato Provinciale del Lavoro e il Presidente dell'Associazione INTERSOS Onlus. Scavone ha fatto riferimento al Servizio di Unità Mobile di assistenza e presidio di salute, di alfabetizzazione sanitaria e socio-sanitaria e di prevenzione, attivato da qualche giorno nell'ambito del Progetto SUPREME (Sud Protagonista nel superamento delle Emergenze in ambito di grave sfruttamento e di gravi marginalità degli stranieri regolarmente presenti nelle 5 regioni meno sviluppate) – finanziato a valere sul Fondo Asilo, Migrazione e Integrazione EMAS-FAMI 2014/2020, a disposizione dello stesso Assessorato.
Il servizio è reso per sei giorni a settimana da un team di medici e psicologi, in quattro lingue, con l'ausilio di mediatori culturali nei confronti delle persone immigrate, presenti nella baraccopoli.
"Migliorare le condizioni di vita dei lavoratori stagionali extracomunitari – ha sottolineato l'Assessore Scavone – significa garantire la piena integrazione con le comunità

ospitanti. Perciò promuoveremo a Siracusa e nelle altre province un sigillo di qualità per le imprese, a tutela dei diritti dei lavoratori e dei cittadini tutti”.
Il Direttore Generale dell’Asp , Lucio Ficarra, ha manifestato disponibilità a fornire il supporto dell’Azienda con ulteriori azioni, oltre al presidio sanitario già attivato nelle scorse settimane. Soddisfatto il prefetto, Giusi Scaduto, secondo cui l’assessore Scavone ha mostrato “grande sensibilità per la risoluzione di un annoso problema. La progettualità regionale ha un’importanza strategica e consentirà di connettere le diverse azioni poste in essere a livello locale, orientandole verso la realizzazione di un modello di accoglienza integrato con il territorio, rispettoso dei diritti ma anche dei doveri di ciascuno”.

Ancora chiuso l'ufficio postale Noto 1, la Cgil chiede l'intervento del sindaco

“Impensabile che uno dei due uffici postali di Noto resti ancora chiuso”. A pensarla così è la SLC Cgil, che chiede l’intervento del sindaco, Corrado Bonfanti. “Restituire a questa provincia la totale riapertura degli uffici postali sembra oramai decisione necessaria- secondo il sindacato di categoria -Le attività commerciali stanno riprendendo, mettendo in atto azioni
che tendono a ristabilire le “normalità” in vigore, prima della pandemia.
Poste Italiane S.P.A ha provveduto ad una graduale riapertura

degli Uffici postali anche di questa provincia. Ma a Noto, secondo il sindacato, quanto in atto sarebbe insufficienti. “Ricopre un’area di 550,9 Km quadrati con una popolazione di 24.176 abitanti. Ripristinare le aperture, in comuni più piccoli e con densità abitativa inferiore, di tutti gli uffici postali presenti in questa provincia, cozza con il fatto che a oggi l’ufficio postale di Noto 1 resti chiuso. Si tratta, peraltro, di un ufficio blindato”. Al sindaco , la richiesta di attivarsi per accelerare le procedure per la riapertura dell’ufficio.

Siracusa. Un fondo sblocca pagamenti nella manovra anticrisi

In un momento in cui il ricorso ad immediata liquidità è vitale per le aziende e le imprese, un prezioso aiuto arriva dalla spinta per sbloccare i debiti della pubblica amministrazione. “Si tratta dell’articolo 116, ovvero la manovra anticrisi che mette in moto un meccanismo sblocca-pagamenti da 12 miliardi per la liquidazione dei debiti certi, liquidi ed esigibili al 31 dicembre 2019 da parte di enti territoriali e Asl”, illustra il parlamentare Paolo Ficara (M5s).

“I ritardi nei pagamenti da parte delle pubbliche amministrazioni pesano spesso sulle spalle delle imprese. Ed oggi minacciano la tenuta dei loro bilanci. Di queste risorse 6,5 miliardi sono destinati a comuni, province e città metropolitane; 1,5 miliardi sono per le regioni e 4 miliardi sono riservati alle aziende sanitarie locali. Le risorse sono gestite da Cassa Depositi e Prestiti, con anticipazioni da

restituire in 30 anni con la prima rata a partire dal 2022”.
Secondo una recente analisi di Confartigianato, il 39,8% dei comuni siciliani, pagano ben oltre i limiti della legge, superando i 60 giorni. Delle 49 province per cui l’incidenza dei Comuni che pagano oltre i 60 giorni è superiore alla media regionale (15,3%), 16 presentano quote addirittura doppie, e di queste sei sono siciliane: Siracusa (57,1%), Ragusa (50,0%), Catania (46,4%), Messina (45,4%), Agrigento (37,2%) ed Enna (36,8%). “Da questi dati si comprende quanto importante sia questo fondo per sbloccare i pagamenti delle pubbliche amministrazioni”, aggiunge Ficara.
La convenzione è consultabile sui siti del ministero dell’Economia e delle Finanze e della Cassa depositi e prestiti. Le richieste delle anticipazioni di cassa, che avranno durata fino ad un massimo di 30 anni e saranno regolate ad un tasso fisso dell’1,22%, dovranno pervenire a Cdp tra il 15 giugno e il 7 luglio prossimi, con la stessa Cassa che comunicherà all’ente beneficiario la concessione dell’anticipazione entro il 24 luglio

---

Siracusa. Pensionati contro i sindaci, mobilitazione unitaria: "Parti sociali ignorate"

Mobilitazione unitaria dei pensionati della provincia di Siracusa contro il mancato coinvolgimento, da parte delle amministrazioni locali, nei progetti e nelle linee di attività socio sanitarie attuate e da attuare a sostegno degli anziani e delle persone non autosufficienti.

Lo hanno deciso SPI Cgil, FNP Cisl e UIL Pensionati che, pur apprezzando alcuni interventi fatti sul territorio durante l'emergenza Covid, stigmatizzano il metodo.
"Quello che è stato fatto lo abbiamo appreso dai giornali – sottolineano i segretari generali Valeria Tranchina, Vito Polizzi, Salvatore Lantieri e Sergio Adamo – I sindaci sono intervenuti a sostegno delle fasce in stato di bisogno, come famiglie, anziani, disabili, poveri, non autosufficienti. Si è risposto ai bisogni individuali anche se, abbiamo letto, non sono mancate le polemiche sulla individuazione dei beneficiari aventi diritto a volte ancora figlie di logiche paternalistiche e clientelari.
Oggi, nella cosiddetta fase 3 di questa emergenza – continuano i segretari – le categorie di riferimento stanno, però, aspettando quel confronto sociale chiesto prima, durante e dopo il covid."
SPI, FNP e UILP ripercorrono i passaggi che, nell'ultimo anno, sono stati compiuti per sottolineare criticità e proporre soluzioni sul territorio.
"Ci siamo rivolti ai Sindaci dei Comuni capofila dei Distretti socio-sanitari – continuano Tranchina, Polizzi, Lantieri e Adamo – Abbiamo rinnovato l'appello a tutti i primi cittadini della provincia mettendo a disposizione il censimento delle case di riposo presenti. Abbiamo anche sollecitato Sua Eccellenza il Prefetto affinché si istituisse quel Tavolo di confronto tra le parti per avere contezza di quanto fatto dai Distretti socio-sanitari.
Di contro, invece, i Sindaci continuano ad affidarsi a comunicati stampa disconoscendo la necessità e il valore del confronto con le parti sociali rappresentative. Pensano di poter lasciare margini di discrezionalità all'utilizzo dei Fondi finalizzati alle politiche sociali continuano a non ascoltare i rappresentanti del sindacato e del sociale.
Riteniamo grave che le Amministrazioni non rispondano a chi chiede ufficialmente quanto speso, come lavorato e come si è intervenuto in questo periodo – sottolineano ancora i segretari – Ci sono fondi europei, nazionali e regionali

stanziati a vario titolo per circa 20 capitoli che possono portare benefici per le politiche abitative, servizi sociali, dopo di noi, non autosufficienza, pac anziani e infanzia, immigrazione, inclusione sociale, povertà e altro."
Il sindacato unitario dei Pensionati rilancia, così, con la mobilitazione sul territorio la vertenza Siracusa richiamando l'attenzione sui metodi usati dai sindaci.
"È un metodo autoritario che non vuole riconoscere il ruolo democratico di rappresentanza alle parti sociali? – si chiedono Tranchina, Polizzi, Lantieri e Adamo – Purtroppo è accaduto anche con altre categorie, non ultima quella degli edili, tenuta fuori dalla riunione del Comune di Siracusa con Ance e Iacp sulla ristrutturazione dell'ex casa di riposo Madonna delle Grazie destinata, adesso, a Casa della Solidarietà. Confronto che andava a fatto con gli edili e con i pensionati per capire, nella nuova destinazione d'uso, quanta incidenza ci sarà nella risposta di integrazione sociale e benessere abitativo alle fasce dei pensionati che rappresentiamo."
Il sindacato dei Pensionati torna, quindi, a ribadire l'esigenza di un urgente confronto che possa entrare nel merito delle vicende amplificate, purtroppo, dal lockdown.
"La situazione non può essere affrontare con sole erogazioni economiche o distribuzione pacchi spesa – dicono ancora Valeria Tranchina, Vito Polizzi, Salvo Lantieri e Sergio Adamo -, serve un progetto complessivo che poggi su una strategia lungimirante e una programmazione definita.
Questa autonomia di intervento praticata dai Sindaci – concludono i segretari generali di SPI Cgil, FNP Cisl e UIL Pensionati – rischia di far perdere di vista i reali bisogni presenti non individuando i diversi disagi intercettati in questi mesi. Abbiamo contezza delle varie risorse che convergono su ogni singolo distretto, così come della difficoltà nel progettare e rendicontarne gli interventi. Chiediamo un welfare che sia al contempo risposta alle diseguaglianze e motore del rilancio necessario all'economia di questo territorio.

Al silenzio delle Amministrazioni rispondiamo, nel rispetto delle norme sul distanziamento sociale, con la mobilitazione dei nostri iscritti nei confronti dei vari Comuni.”

La Spiaggetta delle Grazie discarica abusiva: un'impresa privata la ripulisce a proprie spese

Una ditta privata ripulisce la spiaggetta delle Grazie, circondata da anni da una discarica abusiva. L’impresa Patania srl, specializzata nelle attività di bonifica e operante nel porto di Augusta, si è proposta per effettuare, a proprie spese, l’intervento, così da rendere più piacevole la frequentazione del litorale nel periodo estivo. La proposta è stata accolta dall’amministrazione comunale, con la collaborazione della Capitaneria di Porto che, ad Augusta, è guidata dal comandante Antonio Catino. L’impresa si è aperta al territorio anche in altre occasioni. Durante l’emergenza Covid-19, ad esempio, ha avviato una raccolta fondi per l’acquisto di materiale sanitario destinato all’ospedale Muscatello . Abbiamo voluto collaborare con l’amministrazione comunale guidata dal sindaco Cettina Di Pietro – dice Tania Patania , responsabile amministrativo dell’impresa – perché riteniamo imprescindibile il contatto con il territorio e la responsabilità sociale che deriva dalla nostra attività. Abbiamo sempre pensato ad un modello di sviluppo che fosse inclusivo, di valorizzazione delle risorse locali e di sostenibilità, ponendoci nella prospettiva di cosa, come impresa, possiamo fare per la nostra collettività. Questa

occasione ci da l’opportunità di restituire alla fruibilità dei cittadini un tratto di litorale cercando di contribuire a migliorare la vita di tutti specie in un momento così buio che stiamo per lasciarci alle spalle. Noi lo sentiamo come un atto che dobbiamo ai nostri concittadini”. Gli interventi sono previsti per il 19 giugno prossimo. I mezzi entreranno in azione alle 8. Da bonificare 200 metri circa di costa e gli spazi limitrofi.

Siracusa, resta sotto controllo il coronavirus: 0 attuali positivi, +3 in Sicilia

La provincia di Siracusa mantiene lo 0 quanto ad attuali positivi. Salgono così a 18 i giorni senza nuovi contagi.Un risultato ancora non eguagliato da altre province in regione. Un buon veicolo promozionale, anche per una stagione turistica da inventare. Peraltro in attesa di capire proprio quanto la mobilità tra regioni e nazioni europee eventualmente inciderà sull’andamento dell’epidemia.
In Sicilia registrati tre nuovi positivi, sono 805 gli attuali. Questi i casi di coronavirus riscontrati nelle altre province dell’Isola, negli ultimi due giorni (11 e 12 giugno), aggiornati alle ore 15 di oggi, così come segnalati dalla Regione Siciliana all’Unità di crisi nazionale.
Questa la divisione degli attuali positivi nelle varie province:

Agrigento, 32 (0 ricoverati, 108 guariti e 1 deceduto);

Caltanissetta, 10 (2, 155, 11);
Catania, 398 (11, 578, 101);
Enna, 8 (0, 388, 29);
Messina, 119 (12, 387, 59);
Palermo, 217 (9, 328, 38);
Ragusa, 7 (0, 84, 7);
Siracusa, 0 (0, 222, 29);
Trapani, 14 (0, 123, 5).

Gli industriali siciliani e calabresi vogliono il Ponte sullo Stretto. "Senza non c'è futuro"

Gli industriali siciliani vogliono fortissimamente il ponte sullo Stretto. “Sono passati 65 anni, spesi 960 milioni di euro, coinvolti circa 300 progettisti, 100 tra società, enti, atenei: ma ancora da Messina a Villa San Giovanni ci vuole il traghetto. Per 3,3 km, un’ora. Se va bene”.
Ed è solo un passaggio del dossier preparato dagli industriali siciliani e calabresi, con “tutte le scandalose cifre del ponte sullo Stretto”.
Unindustria Calabria, Sicindustria, Confindustria Catania e Confindustria Siracusa sono insieme in questa battaglia. “Non si può parlare di futuro e non si può parlare di Italia senza ponte. Siamo nel 2020, usciamo da una pandemia: non c’è spazio e non c’è tempo per battaglie ideologiche. Sicilia e Calabria sono distanti 3 miglia. Un trasportatore può impiegare (dipende dal traffico) fino a 3 ore per varcare lo Stretto – rilevano il vicepresidente di Confindustria Natale Mazzuca, il

vicepresidente vicario di Sicindustria Alessandro Albanese, il presidente di Confindustria Catania Antonello Biriaco, il presidente di Confindustria Siracusa Diego Bivona – Questo è inaccettabile, in un'epoca in cui il mondo viaggia con l'alta velocità. Scandaloso in un Paese in cui un progetto di rilancio e unità del Paese diventa terreno di scontri politici e merce di scambio nella becera partita delle logiche spartitorie. Occorre programmare la ripresa dell'Italia e questa passa dall'alta velocità, Calabria e Sicilia comprese. Cioè dal ponte sullo Stretto. Occorre scardinare il falso paradigma secondo cui costruire il ponte significa non realizzare e/o completare le altre infrastrutture necessarie".

Le voci contrarie o il rassegnato 'tanto non si farà mai'? Per gli industriali siciliani è "il pretesto per chi non vuole progettare un modello di sviluppo del Meridione slegato da dipendenze politiche ed economiche. È un alibi per chi preferisce guardare al Sud con lo specchietto retrovisore".

La richiesta degli industriali della Calabria e della Sicilia ha il peso specifico di una rappresentanza diffusa e articolata: in Sicilia ci sono quasi 470 mila imprese, per un totale di ricavi che sfiora i 40 miliardi e circa 500.000 lavoratori occupati. In Calabria sono poco più di 187 mila imprese per un totale di 400 mila addetti circa e ricavi per oltre 20 miliardi di euro. Insieme si tratta di una robusta falange di oltre 650 mila imprese che, unite, sostengono l'improrogabilità del ponte.

Per realizzarlo è necessaria una gestione commissariale, con tempi e costi certi. Per far sì che non ci sia più un Paese diviso a metà.

Per il momento, il ponte sullo Stretto rimane uno dei più clamorosi buchi nell'acqua della storia della Repubblica. Lo dice il report degli industruali insieme a tutta una serie di dati come quanto costa il ponte, quanti esempi ci sono già nel mondo, quanti anni servono per la costruzione; e poi ancora, quanti fondi sono stati già investiti, quanti enti, progettisti, finanziatori, imprese, quanti soggetti coinvolti

finora.

Rendering da strettoweb

Supermercato della droga alla Giudecca sempre aperto, smantellata organizzazione: 8 arresti

E’ scattata alle prime ore di questa mattina l’operazione dei Carabinieri denominata “Posto Fisso”. Con il supporto di un elicottero e circa 50 militari impiegati, insieme ad unità cinofile antidroga, sono stati eseguiti 8 provvedimenti cautelari (6 in carcere e 2 ai domiciliari) emessi dal gip del Tribunale di Siracusa, Andrea Migneco, su richiesta del procuratore aggiunto, Fabio Scavone, insieme ai sostituti Andrea Palmieri e Carlo Enea Parodi. Gli 8 sono accusati, a vario titolo, di concorso in detenzione illecita di sostanza stupefacente ai fini di spaccio.
Le indagini sono stati avviate nel mese di ottobre. Numerosi servizi di osservazione, controllo e pedinamento hanno permesso di ricostruire e quindi disarticolare l’attività del gruppo criminale dedito ad una fiorente attività di spaccio di droga alla Giudecca, nel centro storico di Siracusa. Elementi utili alle indagini sono arrivati anche dalle videocamere appositamente piazzate e da intercettazioni telefoniche.
L’indagine si è incentrata tra via Alagona e vicolo dell’Ulivo, dove era stata realizzata una vera e propria “piazza di spaccio”, nella quale avevano trovato impiego a tempo pieno (da cui il nome dell’indagine “Posto Fisso”) gli 8

siracusani ora agli arresti.
Nel corso di una intercettazione tra due di loro, emerge la richiesta di sostituzione per un turno di spaccio, in modo da permettere all'altro di svolgere alcune commissione. Qui emerge l'organizzazione con orari prefissati per un'attività di spaccio, marjiuana e cocaina in particolare, sempre attiva.
Le numerose cessioni di droga immortalate dalle telecamere hanno fornito il dettaglio di una quotidiana e frenetica attività dei soggetti coinvolti, da cui è stato possibile individuare e isolare singoli episodi estremamente significativi che hanno portato agli arresti di oggi.
I vari pusher sotto indagine avrebbero organizzato il loro traffico illecito secondo i canoni caratterizzanti di una vera e propria attività lavorativa. La piazza di spaccio, secondo quanto emerso nell'indagine, apriva i battenti verso le 11.00 del mattino e rimaneva operativa sino alle 4.00 del giorno successivo, sette giorni su sette. I giovani pusher, che si avvalevano anche di "pali", per rilevare la presenza di appartenenti alle Forze dell'Ordine, seguivano turni ben definiti, dandosi il cambio sul posto, dopo aver celato le confezioni di stupefacente da spacciare nel corso del loro "turno di servizio" in anfratti dei muri delle abitazioni degli angusti vicoli della Giudecca, sopra gli stipiti delle porte delle case abbandonate di Ortigia, nonché all'interno di uno scooter parcheggiato, disponendo di dosi di vario peso, in relazione alle richieste degli acquirenti.
In alcuni casi è stato accertato che la cessione di stupefacenti avveniva all'interno di private abitazioni, previo "squillo" telefonico a cui seguiva la consegna delle dosi, anche lanciate dalla finestra all'acquirente.
Da ottobre 2018 a maggio 2019, sono state documentate ben 2.642 cessioni di stupefacente. I soggetti che si approvvigionavano di stupefacenti dal sodalizio erano di varia estrazione sociale e provenienza e, fra di loro, figurano anche alcuni minorenni.
Nel corso dell'indagine, i carabinieri della Stazione di Siracusa-Ortigia hanno eseguito riscontri a carico di numerosi

clienti della piazza di spaccio di via Alagona, molti dei quali turisti in visita nella città di Siracusa, tutti segnalati alla Prefettura di residenza quali assuntori. Sono stati sequestrati complessivamente 170,92 grammi di hashish, 2,18 grammi di marijuana e 17 grammi di cocaina. Durante la perquisizione di alcuni “bassi” di Ortigia, nel corso delle indagini, i militari hanno rinvenuto anche copioso materiale idoneo al confezionamento delle dosi, nonché un foglio su cui erano riepilogate come in un memorandum alcune azioni da effettuare per il buon andamento della gestione degli affari illeciti.
Sebbene le indagini si siano concluse a maggio, i Carabinieri hanno continuato a censire movimenti del gruppo fino agli ultimi mesi del 2019. Nel corso delle perquisizioni odierne, sono stati rinvenute 9 dosi di cocaina del peso di 9 grammi.